

**LA CRISI E LE PREVISIONI**  
**Attese positive**  
**per le pmi milanesi**  
 ▶ pagina 39

**Pmi.** Attese positive per le aziende  
**Milano guarda**  
**oltre la crisi**

**I NUMERI**

Il 65% è ottimista sul 2013 ma il dato crolla al 37% quando si guarda al Paese Meomartini: «Qui si vede la capacità di resistere»



**Luca Orlando**  
 MILANO

«Certo, la crisi c'è. Ma qui si vede anche la nostra capacità di resistenza». Alberto Meomartini non vuole peccare di eccesso di ottimismo ma gli ultimi dati del sondaggio Ispo realizzato per Assolombarda evidenziano qualche spiraglio di luce sul territorio. Più in prospettiva che non nei dati attuali, dove invece, come evidenzia l'ultimo rapporto di Intesa Sanpaolo sui distretti, in Lombardia l'export è calato dell'1,5% nel terzo trimestre 2012. Tra le 461 aziende del campione c'è però una netta divaricazione di giudizio tra le prospettive del Paese e quelle della propria azienda. Se il 97% degli intervistati si dice infatti preoccupato per la situazione economica italiana, il dato scende al 59% quando si valuta la singola impresa. Analogo il divario in termini di prospettive: solo 37 imprenditori su cento tra un anno vedono un'economia italiana migliore, ben 65 su cento sono invece ottimisti sul futuro a breve della propria azienda.

«La recessione si fa ovviamente sentire - spiega il presidente di Assolombarda, Meomartini - ma queste indicazioni, molto diverse rispetto ad analoghi sondaggi nazionali, mostrano la visione di un'area a forte vocazione esportatrice, capace di fondare la propria competitività sull'innovazione». E quando si tratta di tracciare le priorità im-

prenditoriali per dare un contributo al Paese, è in effetti proprio l'impegno in ricerca e innovazione a primeggiare, indicato da oltre un terzo dell'intero campione, ampiamente davanti all'investimento sui giovani (16%) e all'investimento "generico" in Italia (12%). Il relativo ottimismo sul futuro, tuttavia, non significa affatto l'assenza di problemi per le imprese, dove in cima alle preoccupazioni degli imprenditori spiccano il carico burocratico-normativo (92%), i ritardi nei pagamenti (87%) e le possibilità di accesso al credito (67%). Quando si tratta di valutare nel concreto il rapporto con la banca, tuttavia, la ricerca mette in evidenza un'area di insoddisfazione tutto sommato limitata. Negli ultimi 12 mesi infatti solo il 56% delle aziende ha avanzato richieste di finanziamento e tra queste solo l'11% lamenta la mancata concessione del credito.

«Qui la situazione è migliore che altrove - spiega Meomartini - sia per la maggiore presenza di medie imprese internazionali già ben patrimonializzate, sia per il lavoro che in associazione abbiamo svolto per agevolare la trasparenza del rapporto con gli istituti». Per le aziende che non hanno ottenuto i fondi il nodo più significativo è l'eccessiva richiesta di garanzie mentre nella valutazione dei fattori di successo nel rapporto banca-impresa sono proprio la possibilità di confronto con l'istituto di credito e la trasparenza nella comunicazione i valori principali segnalati. In termini di richieste al futuro Governo, le aziende esaminate nel sondaggio indicano nettamente al primo posto la necessità di ridurre il carico fiscale (49%), seguono a relativa distanza le indicazioni sul taglio della spesa pubblica (26%) e sul varo di nuove riforme (22%). Infine, Assolombarda ha voluto anche

sondare l'umore degli iscritti sul proprio operato, ottenendo valutazioni positive sia nelle attività di rappresentanza che nella qualità dei servizi, con votazioni medie nelle due aree rispettivamente di 6,6 e 7 in una scala da zero a dieci. «Il riconoscimento del valore di ciò che facciamo - aggiunge Meomartini - è una spinta in più per andare avanti e aiutare le aziende. Le indicazioni emerse in questo sondaggio sono una base per definire l'agenda di lavoro dell'associazione, dove lotta alla burocrazia, riduzione del carico fiscale e accesso al credito sono chiaramente le nostre priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le «exit strategies» per superare le difficoltà**

Possibili più risposte. In percentuale

Ridurre il carico fiscale .....	49
Ridurre la spesa pubblica .....	26
Introdurre riforme (lavoro, giustizia, fiscale, etc.) .....	22
Semplificare la burocrazia .....	22
Far rispettare le leggi e lotta alla corruzione .....	19
Investire in Italia e nelle imprese italiane .....	18
Incentivare gli investimenti delle imprese .....	18
Favorire l'accesso al credito .....	7
Rinnovare la classe dirigente/politica .....	6
Aprirsi ai mercati esteri .....	6

Fonte: Sondaggio Assolombarda/Ispo

